

## **Green Public Procurement, Criteri minimi ambientali e PNNR: nuovi scenari di sostenibilità (prof. Annalisa Di Giovanni)**

Il Green Public Procurement (GPP- Acquisti verdi) rappresenta il principale strumento messo a disposizione per raggiungere gli obiettivi del Green Deal; riduzione, gas serra, economia circolare, tutela della biodiversità.

Tale strumento è stato introdotto nel nostro ordinamento con il Codice degli Appalti pubblici che ha sancito l'obbligatorietà dei Criteri minimi ambientali (CAM) approvati dal Ministero della Transizione Ecologica nelle procedure di gara ad evidenza pubblica. I CAM configurano i requisiti ambientali volti ad identificare la soluzione progettuale, il prodotto ovvero il servizio migliore da un punto di vista ambientale. Tale percorso che ha posto progressivamente l'ambiente sempre al centro nel settore degli appalti pubblici, configurando una sorta di "concorrenza ambientale", da una parte ha visto l'Italia in prima linea nel supporto alla sostenibilità dei prodotti ed all'economia circolare, dall'altra pone non poche difficoltà nell'attuazione degli Acquisti Verdi perché si tratta di una politica che richiede una nuova mentalità all'interno delle pubbliche amministrazioni,

L'adozione di questi strumenti hanno subito recentemente una forte accelerazione con le regole del PNNR che hanno introdotto il principio DNSH (Do No Significant Harm) ossia non arrecare danni all'ambiente esigendo l'adozione obbligatoria dei CAM.

Le nuove regole del piano di resilienza aprono nuovi scenari per la sostenibilità ambientale, rendendo il green public procurement, non più una mera modalità di acquisto o di realizzazione di servizi e forniture nel rispetto di un rilevante interesse ambientale, ma un vero e proprio nuovo tipo di appalto che rappresenta la strada maestra per realizzare la sostenibilità in cui l'interesse ambientale diviene prevalente se non preminente.